

**IL SISTEMA IMPRENDITORIALE TOSCANO:
UN'ANALISI DEI DATI ASIA 2014**

**Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
“Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni.
Ufficio Regionale di Statistica”**

Novembre 2016

INDICE

Introduzione e sintesi dei principali risultati	3
1. Le imprese	3
1.1 Le principali tendenze	3
1.2 L'età delle imprese	6
1.3 La sopravvivenza: analisi della coorte 2010	6
<i>Approfondimento: le imprese individuali</i>	8
2. Gli occupati dell'impresa	11
2.1 Gli addetti	11
2.2 Gli altri lavoratori d'impresa	12
Glossario	13

Introduzione e sintesi dei principali risultati

Con riferimento ai dati 2014, il report¹ descrive il sistema imprenditoriale toscano, in termini di struttura (ASIA- imprese) e occupazione (ASIA-occupazione²).

La fonte dei dati è rappresentata dal Registro Statistico delle Imprese Attive che, aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di più fonti (amministrative e statistiche), garantisce l'aggiornamento nel tempo delle unità economiche attive, assicurando dati armonizzati a livello europeo e consentendo analisi su: localizzazione, attività economica, addetti e forma giuridica delle imprese. Quest'anno, l'inserimento di una nuova variabile relativa all'età dell'impresa ha permesso di indagare la sopravvivenza delle imprese toscane in base ad alcune caratteristiche strutturali.

Di seguito i principali risultati dell'analisi:

- Û ancora in flessione imprese e addetti, anche se per le imprese la variazione è tra le più basse calcolate negli ultimi 5 anni;
- Û con riferimento al numero di imprese, industria e commercio “soffrono” meno rispetto all'Italia;
- Û cresce la percentuale di imprese individuali;
- Û aumenta la categoria dei lavoratori temporanei;
- Û rispetto ai dati nazionali, la quota di addetti con un contratto a tempo indeterminato non differisce molto fra lavoratori italiani e stranieri;
- Û è inferiore alla media nazionale l'impiego di giovani (fino a 30 anni) nelle imprese toscane.

Con riferimento alla coorte di imprese 2010:

- Û hanno maggiore probabilità di sopravvivere le imprese dei servizi e del commercio;
- Û a quattro anni dalla nascita, le imprese che rimangono attive hanno incrementato i loro posti di lavoro, eccezion fatta per quelle del comparto costruzioni e servizi;
- Û fra i comuni più grandi, Carrara e Prato fanno registrare la perdita di occupazione maggiore per le imprese 2010, che sopravvivono al 2014;
- Û le imprese individuali hanno meno probabilità di sopravvivere; quelle che sopravvivono subiscono generalmente una perdita di posti di lavoro, che si accentua se l'imprenditore è straniero.

¹ Il documento rappresenta una sintesi descrittiva a corredo dei dati già pubblicati su <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/imprese>.

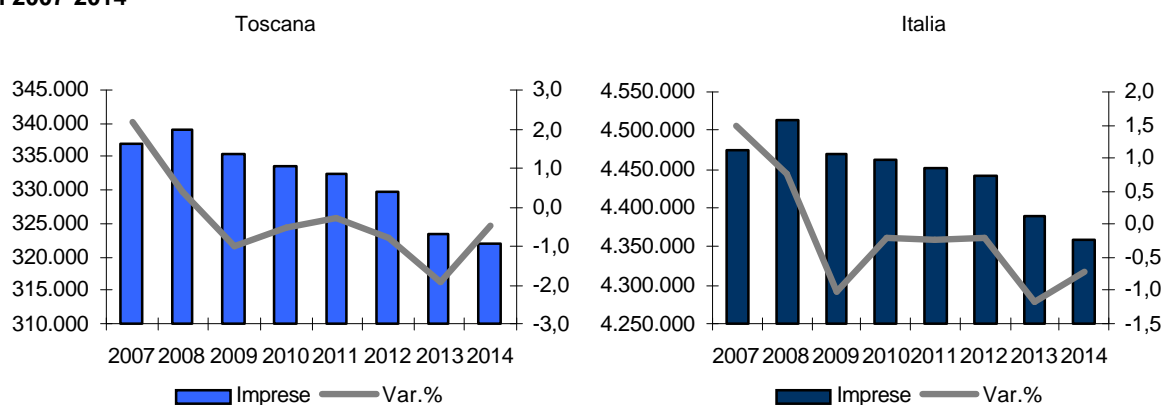
² Il Registro Asia-Occupazione nasce nel 2011 in occasione del Censimento virtuale delle imprese CIS2011 e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro contiene i dettagli sull'occupazione di Asia Imprese attive e costituisce il cuore del nuovo sistema informativo sull'occupazione, che ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore, che viene classificato in base alla tipologia occupazionale.

1. Le imprese

1.1 Le principali tendenze

Nonostante le quasi 322 mila imprese che risultano da Asia, si conferma in calo (-0,5%), rispetto all'anno precedente, il numero di unità attive in Toscana nel 2014; la variazione osservata è, tuttavia, tra le più basse calcolate negli ultimi 5 anni (*Grafico 1*)

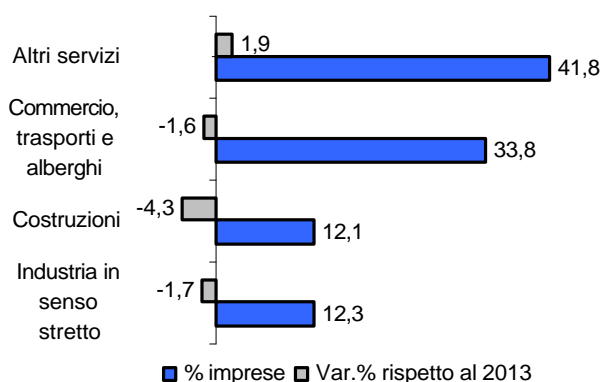
Grafico 1- Imprese³ per anno (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente). **Toscana e Italia. Anni 2007-2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

In linea con le tendenze osservate a livello nazionale, e fatta eccezione del comparto dei "servizi", per il quale si osserva un incremento prossimo al 2%, la diminuzione delle imprese è generalizzata; tuttavia, come osservato negli ultimi anni, sono quelle delle costruzioni a far registrare la situazione peggiore, con il 4% in meno rispetto al 2013 (*Grafico 2*). Nella nostra regione, inoltre, industria e commercio "soffrono" (-1,7% e -1,6%) meno rispetto al resto d'Italia, dove le variazioni percentuali si attestano intorno al -2,5% e -2,2% rispettivamente.

Grafico 2- Imprese per settore d'attività economica (valori percentuali sul totale delle imprese e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente). **Toscana. Anno 2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

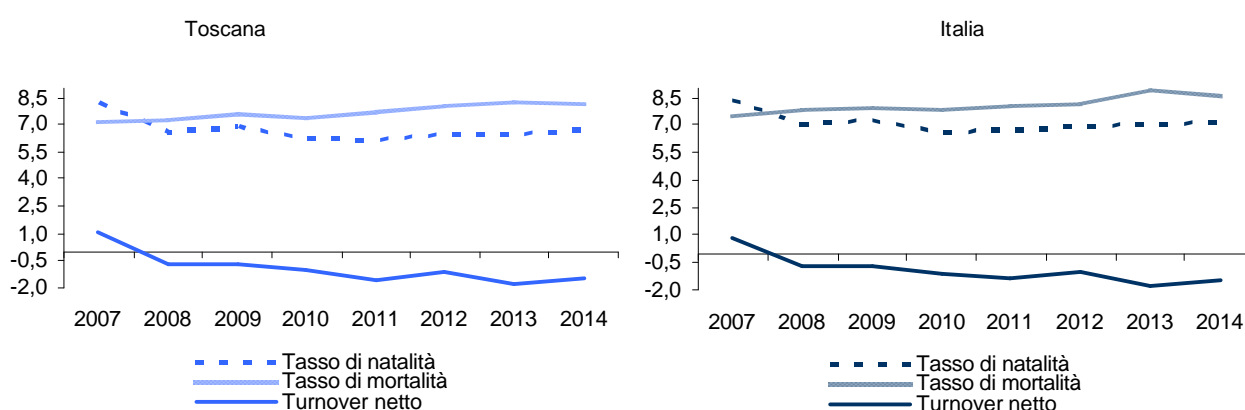
E' il settore delle costruzioni quello che influisce di più sulle diminuzioni riscontrate a livello territoriale per Lucca(-1,8%), Massa Carrara (-1,5%) e Siena (-1,2%), dove le imprese costruttrici calano del 6% circa. Ovunque, invece, cresce il numero di imprese riferite al settore dei servizi, ma le variazioni maggiori si riscontrano per le province di Firenze e Pisa (quasi +2%), che peraltro risultano le uniche aree, in cui si osserva una sostanziale tenuta del numero di unità.

³ I dati proposti sono quelli pubblicati da Istat nei report sulla "Struttura e dimensione delle imprese".

Con riferimento alla forma giuridica, sono le imprese individuali le uniche a fare registrare una variazione positiva (+0,4%) rispetto all'anno precedente, mentre per le altre si osservano delle diminuzioni che arrivano al -4% per le società di persone.

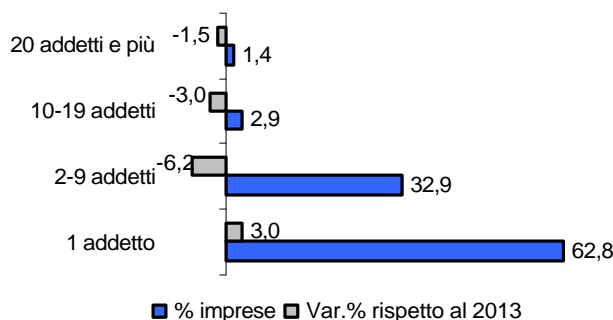
I principali indicatori demografici descrivono una situazione di sostanziale omogeneità, rispetto alle tendenze che si osservano a livello nazionale. Sebbene la nostra regione si caratterizzi per livelli di natalità (6,7%) e mortalità (8,2%) leggermente inferiori rispetto a quelli calcolati a livello nazionale (*Grafico 3*), la dinamica demografica complessiva, misurata in termini di turnover, corrisponde a quella nazionale (-1,5%). Circoscrivendo l'analisi dei tassi agli ultimi 5 anni, il 2014 rappresenta il quinto anno consecutivo per il quale la differenza fra natalità e mortalità presenta un bilancio negativo. Tuttavia, mentre il fenomeno della natalità è caratterizzato da una maggiore stabilità, quello della mortalità fa registrare un aumento negli anni, che per la Toscana è superiore alla media nazionale.

Grafico 3- Indicatori demografici⁴ per anno (valori percentuali). Toscana e Italia. Anni 2007- 2014



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Grafico 4- Imprese per classe di addetti (valori percentuali sul totale delle imprese e variazioni percentuali rispetto al 2013). Toscana. Anno 2014



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Relativamente al numero di addetti, cresce la percentuale di imprese individuali, mentre le unità con un numero di addetti compreso fra 2 e 9, che peraltro costituiscono il 33% circa delle imprese toscane, diminuiscono del 6% (*Grafico 4*). All'aumentare della dimensione, le variazioni rispetto al 2013, diminuiscono, mantenendosi comunque su valori negativi; nello specifico delle imprese con oltre 20 addetti, quelle di dimensioni maggiori (250 addetti e più) sono le uniche a caratterizzarsi per una sostanziale tenuta (+0,5% rispetto all'anno precedente).

⁴ Per permettere il confronto con il dato Italia, gli indicatori proposti sono quelli pubblicati da Istat nei report sulla "Demografia d'impresa"; per la stima delle cessate e la definizione delle nuove reali, si rimanda alla nota metodologica di suddetti report.

1.2 L'età delle imprese

Sul totale delle imprese che risultano attive nel 2014, il 50% ha meno di 10 anni di età e sono oltre 36 mila (più dell'11%) quelle che operano sul territorio da oltre 30 anni; sono proprio queste ultime a detenere la quota maggiore di addetti (20%, *Tabella 1*).

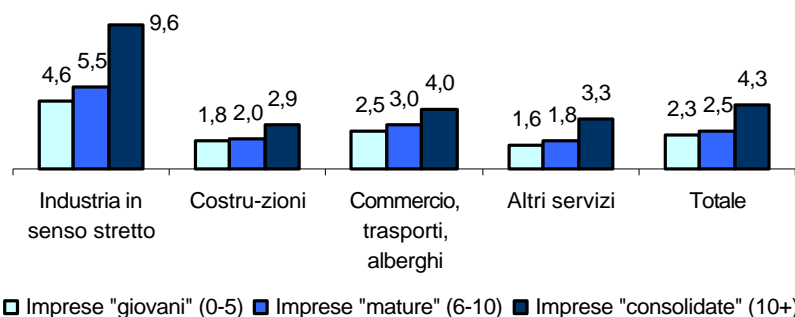
Un'analisi per comparto, integra le informazioni già desunte e relative all'incertezza delle ditte costruttrici nel panorama generale delle imprese toscane: qui, infatti, si rileva la percentuale più bassa (nemmeno l'8%) delle imprese con oltre 30 anni e anche di quelle decennali (46,5%, contro una media regionale del 50%, che arriva al 53% per le imprese del comparto industria).

Tabella 1- Imprese e addetti (valori medi annui) per classe di età dell'impresa e settore di attività economica (valori percentuali sul totale delle imprese e degli addetti dello stesso settore). **Toscana. Anno 2014**

Classe d'età	Imprese					Addetti				
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, alberghi	Altri servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti, alberghi	Altri servizi	Totale
Fino a 2 anni	18,8	17,6	18,6	17,9	18,2	11,3	12,4	12,7	10,2	11,5
Da 3 a 5	13,1	13,2	13,5	12,5	13,0	8,5	11,2	11,6	9,5	10,1
Da 6 a 10	14,9	22,7	17,1	20,3	18,9	11,1	19,1	15,2	14,8	14,3
Da 11 a 15	11,5	16,2	12,9	14,7	13,9	11,7	15,8	12,6	12,8	12,7
Da 16 a 20	9,7	10,4	9,7	9,8	9,8	9,7	10,6	9,6	19,4	12,7
Da 21 a 25	8,4	7,0	8,4	7,5	7,9	10,5	8,4	8,7	9,8	9,5
Da 26 a 30	8,0	5,2	8,0	6,7	7,1	9,3	7,3	8,7	8,9	8,8
31 anni e più	15,4	7,7	11,8	10,7	11,3	27,9	15,0	21,0	14,6	20,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Grafico 5- Numero medio di addetti per età dell'impresa e settore d'attività economica (valori assoluti). **Toscana. Anno 2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

In generale, il numero medio di addetti aumenta all'aumentare dell'età (*Grafico 5*), ma lo scarto maggiore si osserva fra le imprese mature e quelle consolidate: mentre le prime hanno una dimensione media che non arriva ai 3 addetti, le seconde superano i 4. Fra i settori di attività, l'industria è quello per cui sono più evidenti le differenze fra imprese giovani e consolidate.

1.3 La sopravvivenza: analisi della coorte 2010

Un'analisi nel tempo relativamente al numero medio di addetti, mostra, ad oggi, la situazione delle imprese nate⁵ nel 2010 (oltre 13 mila) e ancora attive nel 2014 (il 55% circa, *Grafico 6*). Quello che emerge dai dati (*Grafico 7*) è che le imprese nate nel 2010 e sopravvissute a quattro anni dalla nascita concludono abbastanza velocemente (già a partire dal 2012) il loro processo di espansione dimensionale. Questo vale per tutti i settori di attività economica, compreso quello dell'industria, che rappresenta il settore con dimensione media maggiore e per il quale si osserva, nel tempo, la maggiore crescita.

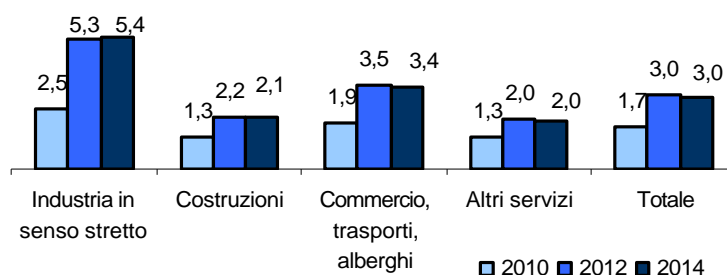
⁵ Le nate al 2010 non corrispondono alle nate reali calcolate da Istat nei rapporti sulla demografia d'impresa; qui, sono state selezionate banalmente le imprese con anno di inizio attività=2010.

Grafico 6- Imprese nate nel 2010 e sopravvissute nel 2014 per settore d'attività economica (valori percentuali sul totale delle imprese nate nello stesso settore d'attività). **Toscana. Anno 2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Grafico 7- Dimensione media delle imprese nate nel 2010 e sopravvissute nel 2014 per settore d'attività economica (valori assoluti). **Toscana. Anni 2010, 2012 e 2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Tabella 2- Dimensione media delle imprese nate nel 2010 e sopravvissute nel 2014 per provincia (valori assoluti). **Toscana. Anni 2010, 2012 e 2014**

Anni	Massa Carrara	Lucca	Pistoia	Firenze	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato
2010	1,4	1,4	1,4	1,7	1,7	1,9	2,5	1,7	1,9	1,4
2012	3,1	2,5	2,5	3,0	2,7	2,5	5,4	2,7	3,3	2,9
2014	2,5	2,4	2,2	3,0	2,6	2,8	5,4	2,6	3,1	3,0

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Stesse tendenze si osservano a livello territoriale. Il generale aumento dimensionale che si osserva confrontando i dati 2014 con quelli del 2010, nasconde, in realtà, l'effettiva frenata dimensionale che le imprese hanno subito già a partire dal 2012 (*Tabella 2*). Nel caso di Arezzo, ad esempio, si osserva il maggiore incremento dimensionale fra 2010 e 2014, ma una situazione di sostanziale tenuta fra 2012 e 2014; a Massa Carrara, invece, l'incremento osservato fra 2010 e 2014 cela una vera e propria flessione fra 2012 e 2014.

L'aumento dimensionale, osservato dal 2010 ad oggi, pare abbia compensato la perdita di addetti dovuta alla mortalità delle imprese. Le imprese nate nel 2010 e sopravvissute al 2014, infatti, occupano quasi 21.500 addetti, a fronte dei 20.500 che assorbivano nell'anno di nascita. La crescita dell'occupazione che si registra è quasi il 5% (*Tabella 3*).

In linea con le tendenze osservate a livello nazionale, le costruzioni sono il settore in cui si registra la perdita maggiore, mentre per l'industria la perdita del 47% per mortalità è ampiamente compensata da una crescita dei posti di lavoro per le imprese sopravvissute, per un aumento dell'occupazione del 16% rispetto all'anno di nascita.

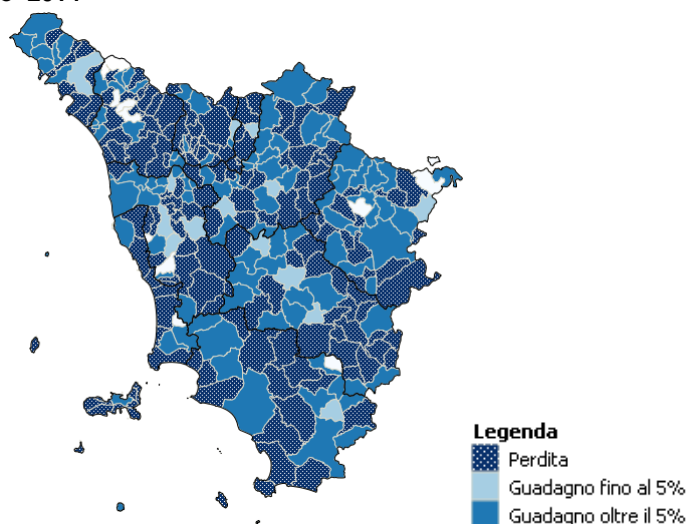
Tabella 3- Addetti delle imprese nate 2010 e di quelle sopravvissute nel 2014 per settore di attività economica (valori assoluti e percentuali). Toscana. Anno 2014

Settori di attività economica	Addetti 2010 imprese nate nel 2010	Addetti 2010 imprese sopravvissute al 2014	Addetti 2014 imprese sopravvissute al 2014	Addetti persi dalle imprese non sopravvissute al 2014 (var. %)	Addetti guadagnati dalle imprese sopravvissute al 2014 (var. %)	Addetti guadagnati/persi delle imprese sopravvissute al 2014 rispetto all'anno di nascita (var. %)
Industria in senso stretto	4.609	2.439	5.334	-47,1	118,7	15,7
Costruzioni	2.934	1.514	2.432	-48,4	60,6	-17,1
Commercio	8.306	5.143	9.066	-38,1	76,3	9,2
Altri servizi	4.688	3.108	4.644	-33,7	49,4	-0,9
Totale	20.537	12.204	21.476	-40,6	76,0	4,6

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Escludendo i comuni per cui non sono state rilevate nuove imprese nel 2010, il 58% dei rimanenti è caratterizzato da una perdita di addetti, relativamente alle imprese nate nel 2010 e sopravvissute a quattro anni dalla nascita; tale perdita è tuttavia compensata, a livello regionale, dal 38% di coloro per i quali si è calcolato un incremento di posti di lavoro superiore al 5% (*Grafico 8*). Se si considerano comuni che nel 2010 detenevano la quota maggiore (oltre il 2,5%) di addetti sul totale addetti delle nuove imprese, Carrara e Prato si caratterizzano per una diminuzione di posti di lavoro che corrisponde, rispettivamente, al 41 e al 13%; al contrario, Firenze si caratterizza per un +8,5% e, ad Arezzo, le imprese sopravvissute hanno quasi raddoppiato il numero di addetti.

Grafico 8- Addetti guadagnati o persi dalle imprese nate nel 2010 e sopravvissute nel 2014 per comune (variazioni percentuali). Toscana. Anno 2014



(*) I comuni bianchi sono quelli per cui non sono state rilevate nuove imprese nel 2010 e per i quali l'indicatore dunque non è stato calcolato.

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Approfondimento: le imprese individuali

Le imprese individuali corrispondono al 61% delle imprese toscane e comprendono il 28% degli addetti complessivi. La loro distribuzione per settore di attività economica è simile a quella osservata per le imprese totali: il 45% è ascrivibile al settore dei servizi, il 32% si occupa di commercio, il 13% di costruzioni ed il restante 10% annovera le realtà dell'industria.

Nel 99% dei casi si tratta di micro imprese (con meno di 10 addetti) e il numero medio di addetti non supera l'1,5 (è 3,4 per le imprese totali); le imprese dell'industria in senso stretto sono

comunque caratterizzate da una dimensione media maggiore che, per poco, non raggiunge i 3 addetti.

Rispetto alle imprese totali, quelle individuali sono caratterizzate da una quota maggiore di imprese “giovani” (meno di 6 anni) e da una percentuale del 47% di imprese con oltre 10 anni di età (la stessa quota raggiunge il 50% per le imprese totali, *Tabella A*).

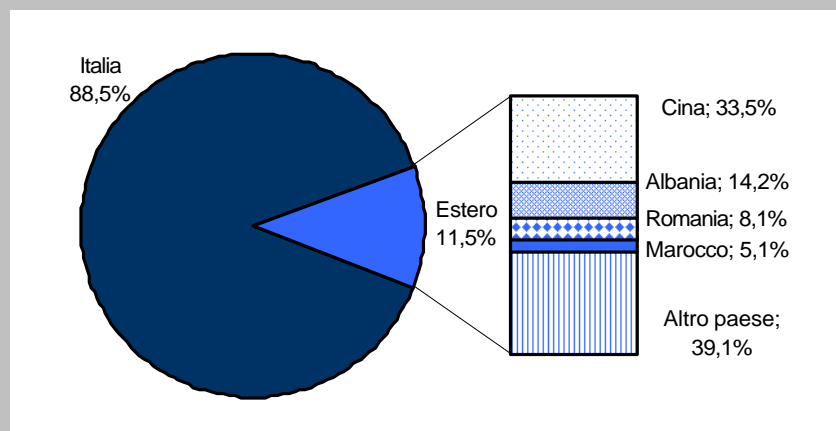
Tabella A- Imprese individuali per nazionalità dell'imprenditore e classe di età (valori assoluti e valori percentuali sul totale delle imprese con imprenditore della stessa nazionalità). **Toscana. Anno 2014**

Nazionalità dell'imprenditore	Classe di età dell'impresa individuale								Totale	Totale assoluto
	Fino a 2 anni	Da 3 a 5	Da 6 a 10	Da 11 a 15	Da 16 a 20	Da 21 a 25	Da 26 a 30	31 anni e più		
Imprenditore italiano	17,7	14,1	10,8	8,0	6,9	12,3	11,0	19,3	100,0	174.450
Imprenditore straniero	41,8	8,9	3,1	1,7	1,0	21,8	1,0	20,7	100,0	22.642
Totale ditte individuali	20,5	13,5	9,9	7,3	6,2	13,4	9,8	19,5	100,0	197.092
Totale imprese	18,2	13,0	18,8	13,9	9,8	7,9	7,1	11,3	100,0	321.958

Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

L'11,5% degli imprenditori delle imprese individuali toscane è nato all'estero; rispetto a questa quota, cinesi, albanesi, rumeni e marocchini rappresentano il 61% degli imprenditori (*Grafico a*).

Grafico a- Imprese individuali per nazionalità dell'imprenditore (valori percentuali). **Toscana. Anno 2014**



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

Da un punto di vista territoriale, a fare la differenza è Prato, dove la quota di imprenditori stranieri sul totale delle imprese individuali, supera il 30%.

Fra le “giovani” imprese, la quota di unità con imprenditorie straniero raggiunge il 22%, mentre è solo il 4% per le imprese con oltre 10 anni.

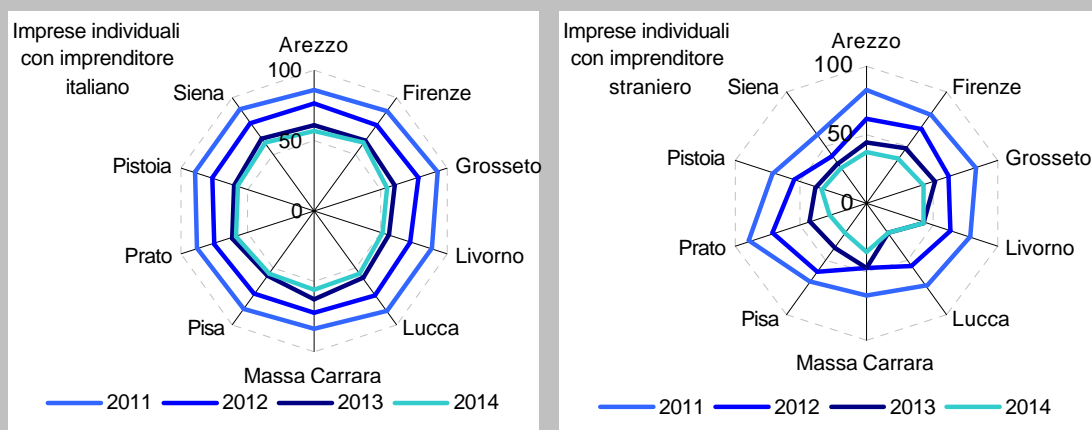
Se, come nel paragrafo precedente, andiamo ad analizzare le imprese individuali nate nel 2010 e sopravvissute fino ad oggi (2014), si scopre che il tasso di sopravvivenza è inferiore a quello calcolato per il totale delle imprese, poiché non raggiunge il 50% (*Tabella B*). In termini di sopravvivenza, la distinzione fra imprese italiane e straniere è netta ed aumenta all'aumentare dell'età dell'impresa. Ad un anno dalla nascita, infatti, circa l'80% delle imprese individuali toscane è ancora in vita, con uno scarto fra italiane e straniere di circa 5 punti percentuali, in favore delle prime; tale differenza raggiunge il valore massimo (22 punti percentuali) nel 2014: qui le imprese italiane che sopravvivono sono il 57% circa, contro un 34,5% per le straniere.

Tabella B- Imprese individuali nate nel 2010 e sopravvivenuti negli anni successivi per nazionalità dell'imprenditore (valori percentuali sul totale delle imprese individuali nate nel 2010 con conduttore della stessa nazionalità). **Toscana. Anni 2010- 2014**

Sopravvivenza	Imprenditore italiano	Imprenditore straniero	Totale imprese individuali
Nuove imprese individuali 2010	5.716	2.648	8.364
Sopravvivenza al 2011	81,1	76,0	79,9
Sopravvivenza al 2012	75,1	64,3	71,7
Sopravvivenza al 2013	59,5	43,6	54,5
Sopravvivenza al 2014	56,6	34,5	49,6

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

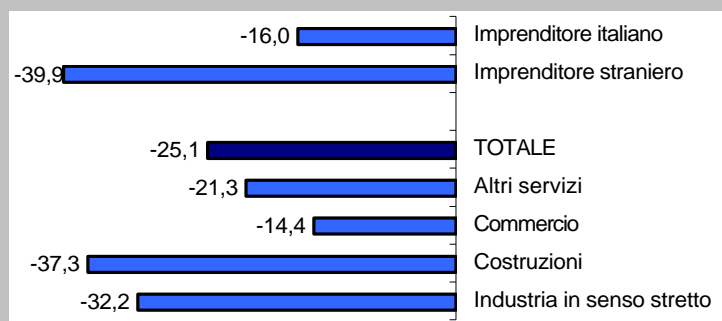
Grafico b- Imprese individuali nate nel 2010 e sopravvivenuti negli anni successivi per nazionalità dell'imprenditore e provincia (valori percentuali sul totale delle imprese individuali nate nel 2010 con conduttore della stessa nazionalità). **Toscana. Anni 2010- 2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Anche da un punto di vista territoriale, ciò che emerge è la maggiore instabilità delle imprese straniere, nel confronto con quelle italiane (*Grafico b*). Prato è la provincia in cui la percentuale di imprese nate nel 2010 e ancora attive nel 2014 è minore (39% circa) e quella in cui, nell'ultimo anno di analisi (2014), le differenze fra imprese italiane e straniere sono maggiori: mentre le prime sono caratterizzate da un tasso di sopravvivenza del 58% circa, le seconde superano a malapena il 29%. Al contrario, Livorno è la provincia per la quale, nel 2014, il livello di sopravvivenza delle italiane (51,5%) differisce in misura minore da quello osservato per le imprese individuali straniere (44%).

Grafico c- Addetti guadagnati o persi dalle imprese individuali nate nel 2010 e sopravvissute nel 2014 per nazionalità dell'imprenditore e settore d'attività economica (variazioni percentuali). **Toscana. Anno 2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

In generale, la dimensione delle imprese nate nel 2010 e sopravvissute al 2014 è aumentata, poiché il loro numero medio di addetti è passato dall'1 dell'anno di nascita all'1,7 calcolato per il 2014. L'incremento, tuttavia, non è bastato a compensare la perdita di posti di lavoro, causata dalla mortalità. Come evidenza il grafico delle variazioni percentuali di addetti delle imprese

sopravvivenza (*Grafico c*), la perdita qui è generalizzata per settore d'attività economica e coinvolge anche i settori industria e commercio, per i quali nell'analisi delle imprese totali si è osservato un incremento (*Tabella 3*). Particolarmente critica appare la situazione delle imprese individuali straniere che sopravvivono a quattro anni dalla nascita e per le quali si calcola una perdita di addetti prossima al 40%.

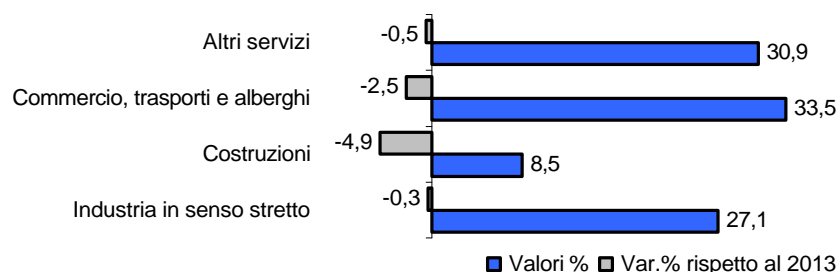
2. Gli occupati dell'impresa

2.1 Gli addetti

Continua la contrazione del numero di addetti nelle imprese toscane (-1,5%, contro un valor medio nazionale del -0,7%); tale diminuzione, che supera di poco l'1% per i dipendenti, raggiunge il 2% per coloro che lavorano in azienda senza vincoli di subordinazione (es. titolari, soci, amministratori di impresa,...).

Di pari passo con la diminuzione delle imprese, è il comparto delle costruzioni a far registrare la diminuzione più importante (-5% circa, *Grafico 9*), mentre, nell'ambito di servizi e industria, il calo più contenuto degli addetti, rispetto all'andamento delle imprese, fa pensare ad una sostanziale tenuta delle realtà più piccole. Tale tendenza è confermata dai dati della *Tabella 4*, dove la variazione di addetti, rispetto al 2013, è analizzata per settore d'attività economica e dimensione d'impresa.

Grafico 9- Addetti (valori medi annui) per comparto (valori percentuali sul totale degli addetti e variazioni percentuali rispetto al 2013). **Toscana. Anno 2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Tabella 4- Addetti per dimensione d'impresa e settore d'attività economica (variazioni percentuali rispetto al 2013). **Toscana. Anno 2014**

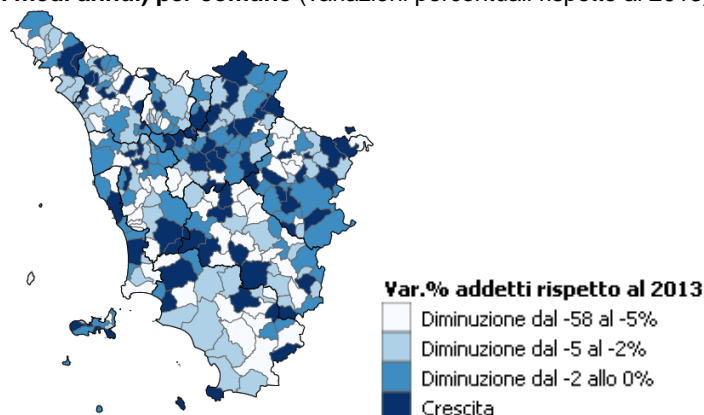
Dimensione d'impresa	Settore d'attività economica				Totale
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	
Microimprese (fino a 10 addetti)	0,1	-4,0	-2,4	0,1	-1,4
Piccole imprese (10-49 addetti)	-0,6	-11,7	-2,5	-1,9	-2,4
Medie e grandi imprese (50-249 addetti)	-0,5	14,9	-2,9	-1,2	-1,1
Totale	-0,3	-4,9	-2,5	-0,5	-1,5

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Sebbene oltre il 74% degli addetti toscani sia impiegato nei settori commercio, trasporto e alberghi (33,5%) e servizi (31% circa), è il settore dell'industria quello in cui il numero medio di addetti è maggiore: a fronte di una media regionale, peraltro costante rispetto al 2013, pari a 3,4, le imprese dell'industria fanno registrare una media di 7,4.

A livello territoriale, Pienza, Sestino e Monteverdi Marittimo risultano essere i comuni con la perdita di addetti maggiore (oltre il 20% in meno in un anno), mentre acquisisce il 30% di addetti il comune di Fabbriche di Vergemoli (*Grafico 10*).

Grafico 10- Addetti (valori medi annui) per comune (variazioni percentuali rispetto al 2013). **Toscana. Anno 2014**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Diminuisce del 2% il numero di contratti a tempo indeterminato, ma rimane stabile le loro percentuale (88%) sul numero di addetti. Tale quota corrisponde all'89% per gli addetti italiani e scende all'82% per quelli stranieri. Rispetto a questa tipologia di contratto, nella nostra regione, le differenze fra italiani e stranieri risultano comunque meno marcate rispetto al resto d'Italia.

2.2 Gli altri lavoratori d'impresa

Nonostante gli addetti costituiscano il 97% dei lavoratori⁶ nelle imprese toscane, esistono oltre 23 mila lavoratori esterni e quasi 10 mila temporanei (*Tabella 5*). Questi ultimi rappresentano l'unica categoria in crescita rispetto al 2013, anche se la variazione regionale (+7% circa) rimane considerevolmente al di sotto dell'aumento del 12%, osservato a livello nazionale. I temporanei in Toscana sono prevalentemente maschi (61%), detengono la quota maggiore (34%, *Grafico 11*) di giovani e nell'82% dei casi sono lavoratori italiani (il 5% stranieri comunitari ed il 12% stranieri extra comunitari). Pisa, Siena e Lucca sono le aree in cui la presenza di lavoratori temporanei aumenta maggiormente rispetto al 2013, con percentuali che superano il 15%.

Tabella 5- Occupati (valori medi annui) per tipologia (valori assoluti). **Toscana e Italia. Anni 2013 e 2014**

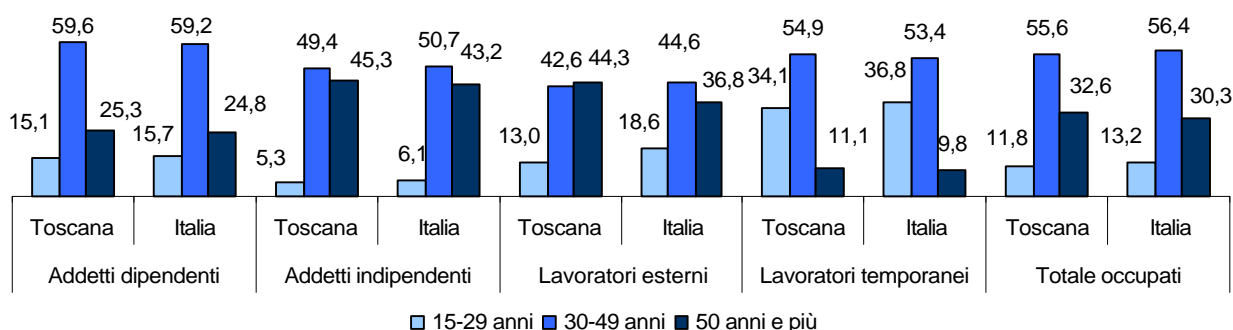
Tipologia	2014		2013	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia
Addetti dipendenti	690.205	11.270.574	698.876	11.392.124
Addetti indipendenti	390.505	4.918.735	398.496	5.034.666
Lavoratori esterni	23.115	344.568	24.569	368.941
Lavoratori temporanei	9.858	175.466	9.225	156.676
Totale occupati	1.113.683	16.709.343	1.131.166	16.952.408

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Rispetto all'età dei lavoratori toscani rimangono valide le stesse considerazioni già osservate negli anni precedenti: chi lavora nelle imprese toscane ha tendenzialmente un'età media superiore ai lavoratori italiani, per cui, a prescindere dalla tipologia di contratto, la classe di età costituita dagli ultra 50enni è più popolata (*Grafico 11*), mentre per quella dei giovani (fino a 30 anni) le percentuali regionali sono sempre inferiori rispetto a quelle nazionali.

⁶ Gli addetti sono solo una parte delle persone che effettivamente lavorano in un'impresa. Si considerano addetti i dipendenti regolari e un certo numero di lavoratori indipendenti, caratterizzati da un rapporto di lavoro "continuativo e consistente". Non vengono conteggiati fra gli addetti gli occupati, caratterizzati da posizioni lavorative (e mansioni) meno facilmente identificabili o più instabili, da rapporti di lavoro atipici, indiretti o sommersi, o ancora da un'attività professionale non incentrata sull'impresa.

Grafico 11- Occupati (valori medi annui) per tipologia e classe di età (valori percentuali sul totale degli occupati della stessa tipologia). **Toscana. Anno 2014**

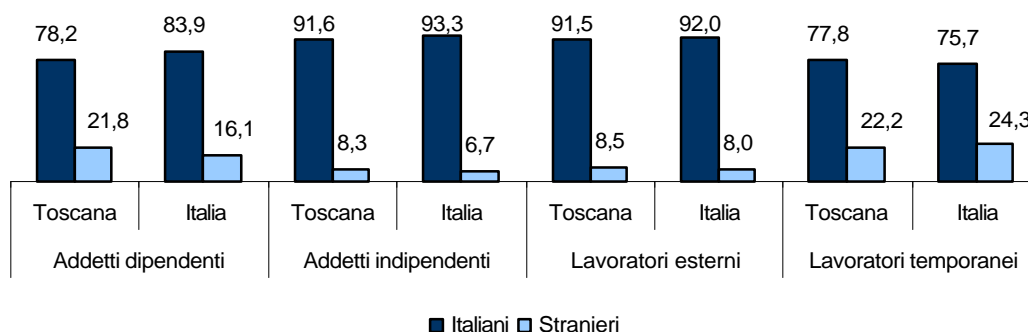


(*) In alcuni casi, le percentuali non sommano a 100, dal momento che non è rappresentata la quota residuale di occupati per cui non è indicata la classe di età.

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Se si prende in analisi la provenienza degli occupati, col suo 13%, la Toscana si caratterizza per una quota di lavoratori stranieri che eccede la media italiana di 3 punti percentuali (Grafico 12). In particolare, se fra gli addetti dipendenti la quota di lavoratori nazionalità italiana (78%) è decisamente inferiore a quella calcolata per l'Italia (84%), quella degli stranieri corrisponde al 22%, contro un valor medio nazionale del 16%.

Grafico 12- Occupati (valori medi annui) per tipologia e provenienza^(*) (valori percentuali sul totale degli occupati della stessa tipologia). **Toscana. Anno 2014**



(*) In alcuni casi, le percentuali non sommano a 100, dal momento che non è rappresentata la quota residuale di occupati per cui non è indicata la provenienza.

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

I dati di dettaglio territoriale confermano che Prato è la provincia con la percentuale maggiore di stranieri, mentre Siena e Livorno si caratterizzano per le quote relativamente inferiori (sotto il 10%).

Glossario

Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Sopravvivenza: un'impresa nata in t sopravvive in $t+1$ se continua ad essere attiva in $t+1$ (sopravvivenza senza modificazioni). Se l'impresa non è attiva in $t+1$, si ritiene che sopravviva se la sua attività è rilevata da una nuova impresa (entrata) che ha iniziato l'attività in $t+1$ (sopravvivenza per incorporazione).

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di imprese nate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno t e la popolazione di imprese attive nell'anno t (in percentuale).

Tasso di sopravvivenza al tempo $t+n$: rapporto tra il numero di imprese nate in t e sopravvissute in $t+n$ e numero di imprese nate in t (in percentuale).

Tasso di turnover (netto): differenza del tasso di natalità e di mortalità